

IL BENESSERE EQUO  
E SOSTENIBILE  
NELLA PROVINCIA DI

**ALESSANDRIA**

**2015**



Lo studio del Benessere equo e sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta un ulteriore avanzamento del progetto "Bes delle province" sviluppato in stretta collaborazione tra CUSPI, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane, e Istat.

Il progetto, che consolida, sviluppa ed estende i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del Bes nei territori di area vasta.

La strategia è quella della massima valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali e pubbliche e dei giacimenti informativi della Pubblica Amministrazione e degli Enti locali, in particolare le Province e Città Metropolitane.

L'obiettivo è costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto, la ricerca prosegue in direzione della scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e nello stesso tempo utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Nel 2015 Bes delle province si consolida in Sistema Informativo Statistico e si completa con nuove informazioni, ulteriori e diverse rispetto a quelle espone nelle pagine che seguono, che per la prima volta vengono messe a disposizione sul web.

La pubblicazione di quest'anno si arricchisce di una analisi di quadro nazionale e di una ampia documentazione metodologica sui risultati finora raggiunti dal progetto.

Anche i "profili di benessere equo e sostenibile" sviluppati nei fascicoli provinciali si presentano con un nuovo formato che offre spazio a commenti più ampi, maggiormente orientati alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dei territori, sposando una chiave di lettura che connette la valutazione del Bes di un territorio alle esigenze informative di base per la *governance* dello sviluppo territoriale.

Prosegue inoltre, e si accresce, l'impegno degli Uffici di Statistica aderenti alla Rete di progetto, con il supporto dell'Istat, per lo sviluppo degli *indicatori specifici* necessari a completare il sistema informativo.

Un'esperienza che dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale anche e soprattutto a beneficio degli Enti di appartenenza degli Uffici, oltre che della comunità locale.

## Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale costituisce un filone di studio della statistica ufficiale e della rete Sistan strategicamente significativo: la nuova edizione del “Bes delle province” testimonia come la cooperazione tra i vari nodi della rete statistica italiana consenta di raggiungere risultati importanti che si rafforzano e consolidano nel tempo. Questo progetto, infatti, è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane e Istat.

Nato da un’iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, quest’anno il progetto vede coinvolti 25 enti di area vasta tra Province e Città metropolitane, nuova realtà istituzionale operativa dal 1 gennaio 2015. La permanenza nel progetto delle Città metropolitane che sono subentrate alle Province testimonia come la conoscenza di dati strutturati sul sistema dei vincoli, delle risorse e delle potenzialità di un territorio è comunque indispensabile alla governance territoriale di area vasta a prescindere dalla sua configurazione istituzionale.

Lo scopo di questo lavoro, infatti, lo ricordiamo, è quello di fornire indicatori di qualità elevata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell’attività degli Enti di area vasta.

La presente pubblicazione costituisce uno degli output pianificati: infatti parallelamente la rete territoriale di progetto sta lavorando all’individuazione ed elaborazione di indicatori specifici rappresentativi dell’attività degli Enti nel governo di area vasta utili per valutarne l’azione sul benessere dei cittadini. Allo scopo è in corso di predisposizione un sistema informativo interrogabile su web di libero accesso, in modo da permettere ad amministratori e cittadini di disporre di informazioni sufficientemente analitiche sulla realtà locale di interesse, nelle sue diverse dimensioni e dinamiche.

Quest’anno l’Onu ha indicato come tema di riferimento per le celebrazioni della Seconda Giornata Mondiale della Statistica “better data, better lives”. Crediamo che a livello locale questo lavoro rappresenti un significativo passo in questa direzione: valorizzando i dati statistici di fonte ufficiale disponibili a livello territoriale, sviluppando quelli provenienti dai giacimenti informativi interni alle amministrazioni, rafforzando la prassi di lavoro a rete e, infine, restituendo alla collettività uno strumento di conoscenza agevolmente fruibile e di facile riuso.

**Raffaele Malizia**

Direttore per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (Istat)

**Piero Antonelli**

Direttore generale dell’Upi

**Veronica Nicotra**

Segretario generale dell’Anci

## Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 25 province Italiane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul Bes delle province promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l'Istat. Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di *indicatori specifici* che tengono conto delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative proprie di questo livello territoriale. In questa edizione alcuni indicatori sono stati eliminati e pochi altri riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione o ne è stato rettificato il valore.

Si tratta di una base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui è in atto un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta un ulteriore passo di un disegno progettuale che si arricchisce quest'anno con la produzione di una analisi a livello nazionale, e che troverà un ulteriore avanzamento nei prossimi mesi quando ai dati qui riportati si aggiungeranno gli indicatori in serie storica e – progressivamente – *gli indicatori specifici* delle Province e Città Metropolitane aderenti al progetto. Si popolerà così un sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato: [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

**Comitato di Coordinamento del Progetto** CUSPI e Istat

## Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
Un progetto a rete in rete	pag. 5
La progettazione degli indicatori	pag. 6
Le esigenze informative	pag. 7
Gli indicatori proposti	pag. 8
Il profilo strutturale della provincia di Alessandria	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 11
Come si leggono i dati	pag. 12
<b>Le dimensioni del Bes</b>	
Salute	pag. 14
Istruzione e formazione	pag. 16
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 18
Benessere economico	pag. 20
Relazioni sociali	pag. 22
Politica e istituzioni	pag. 24
Sicurezza	pag. 26
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 28
Ambiente	pag. 30
Ricerca e Innovazione	pag. 32
Qualità dei servizi	pag. 34
Glossario	pag. 36
Gruppi di lavoro	pag. 43



## Le Province e le Città Metropolitane aderenti, anno 2015

- 25 Uffici di statistica locali in 14 regioni
- 17 Sedi territoriali Istat
- 115 Referenti di progetto
- Un Comitato di coordinamento nazionale CUSPI-Istat
- Un Nucleo di supporto tecnico metodologico Istat
- 14 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Enti di area vasta

## Il web 2.0 come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma di social network del nuovo Portale del Sistan dove è attiva la community di progetto, uno spazio on line pensato per favorire la circolazione di informazioni utili e la condivisione di contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference.

Il sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it), dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati dello studio svolto e le informazioni sulle attività in progress.

Un progetto in rete per conoscere il territorio utilizza il sito internet come strumento informativo ed ha tipicamente caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo i nuovi standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato.

Informare sul territorio attraverso un sistema dinamico unisce le esigenze conoscitive e statistiche in un'unica visione specializzata che permette di offrire agli utenti aree di consultazione di natura diversa che sono trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Il sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati delle analisi correnti 2015 e di quelle passate (2013 e 2014), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

Sul sito sono esposti costanti aggiornamenti del lavoro che si sta svolgendo per l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi. Sullo stesso sito saranno inoltre progressivamente esposti gli *indicatori specifici* calcolati nell'ambito del progetto.



## Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le misure del Bes individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

## Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie: l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* costituisce un utile contributo in questa direzione.

Con questo intendimento, sia gli "*altri indicatori generali*" che gli *indicatori specifici* sono stati individuati tenendo ben in considerazione le attività e il funzionamento degli Enti, a partire dalla valutazione tassonomica di funzioni e servizi. La metodologia, estesa a tutti gli Enti partecipanti al progetto, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

## Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

Le fonti degli *indicatori specifici* sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli Enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è ancora da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli Enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento del dato considerato.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	-
■ Tasso di mortalità per demenza (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per suicidio	-
■ Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	-
■ Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	-
■ Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Persone in età lavorativa in formazione permanente	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	-
■ Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	-
Benessere economico	Relazione
■ Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole	+
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	+
■ Diffusione delle cooperative sociali	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	+
■ Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti stradali sulle strade extraurbane (escluse le autostrade)	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Strutture museali fruibili	+
Visitatori delle strutture museali fruibili	
Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Acqua potabile erogata giornalmente	-
Densità di piste ciclabili	+
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	-
Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Densità di linee urbane di trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	+
Posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

**La descrizione completa dei metadati degli indicatori è contenuta nel glossario alla fine di questo volume.**

## Indicatori

### TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Alessandria	Piemonte	Italia
Numero di Comuni	2015	190	1.206	8.047
Superficie territoriale (Kmq)	2011	3.558,8	25.387,1	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)	2014	121,4	174,3	201,3
Popolazione residente	2014	431.885	4.424.467	60.795.612
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	2014	180	1.068	5.638

### POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2014	-4,9	-2,8	0,2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2014	-6,8	-3,3	-1,6
Variatione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	2,2	3,5	4,7
Variatione della popolazione residente 2011-2014 (%)	2014	1,1	1,4	2,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2014	11,5	12,9	13,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2014	61,6	62,6	64,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2014	26,9	24,5	21,7
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	89.195	1.022.756	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	20,9	23,4	19,1

### ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2012	2,7	2,1	3,7
Occupati nell'industria (%)	2012	30,1	29,9	24,8
Occupati nei servizi (%)	2012	67,1	68,0	71,5
Di cui nell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione; sanità e assistenza sociale (%)	2012	17,9	17,0	18,6
Di cui nei servizi privati (%)	2012	49,2	51,0	52,9
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2012	10.667,3	114.817,1	1.462.787,0
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2012	24.556,3	25.940,3	24.242,8

## Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	5	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6	4
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	3	1
Ambiente	5	2
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	5	2

## Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispira	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dei Beni e delle Attività Culturali	Rilevazione sui musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

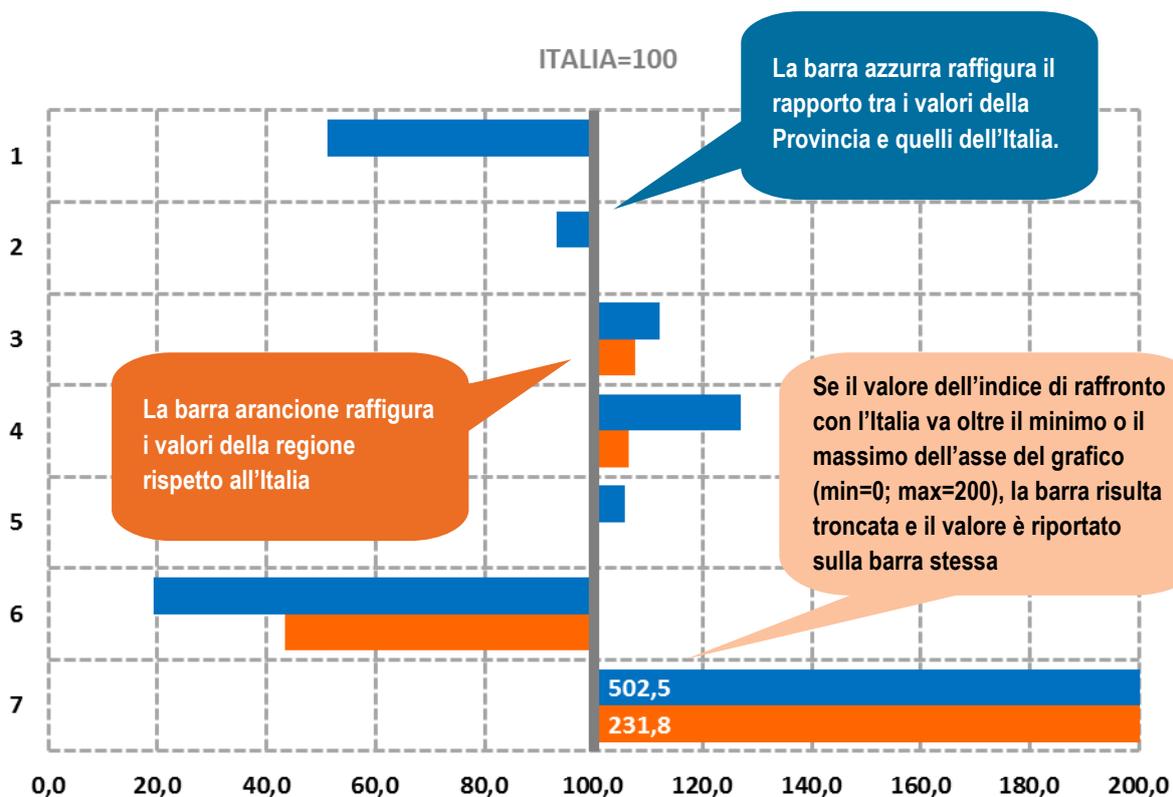
La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

## SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

## COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	79,3	79,7	79,8
	2	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,0	84,6	84,6
Mortalità	3	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	4,4	2,3	3,0
	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,9	0,9	0,8
	5	Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	10,5	9,1	8,9
	6	Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	33,9	30,4	27,3
	7	Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,7	0,9	0,7
	8	Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	per 10mila ab.	6,4	5,4	5,3

Fonte: Istat

Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

La speranza di vita alla nascita nella provincia di Alessandria, il classico indicatore che fornisce una misura dello stato sociale, ambientale e sanitario in cui versa una popolazione, risulta, per entrambi i sessi, in linea sia con la media nazionale che regionale. L'aspettativa di vita delle donne supera quella degli uomini anche nella provincia in esame, caratterizzata da un'elevata percentuale di anziani e da un sempre più accentuato processo di femminilizzazione della fascia di età anziana (sopra i 65 anni).

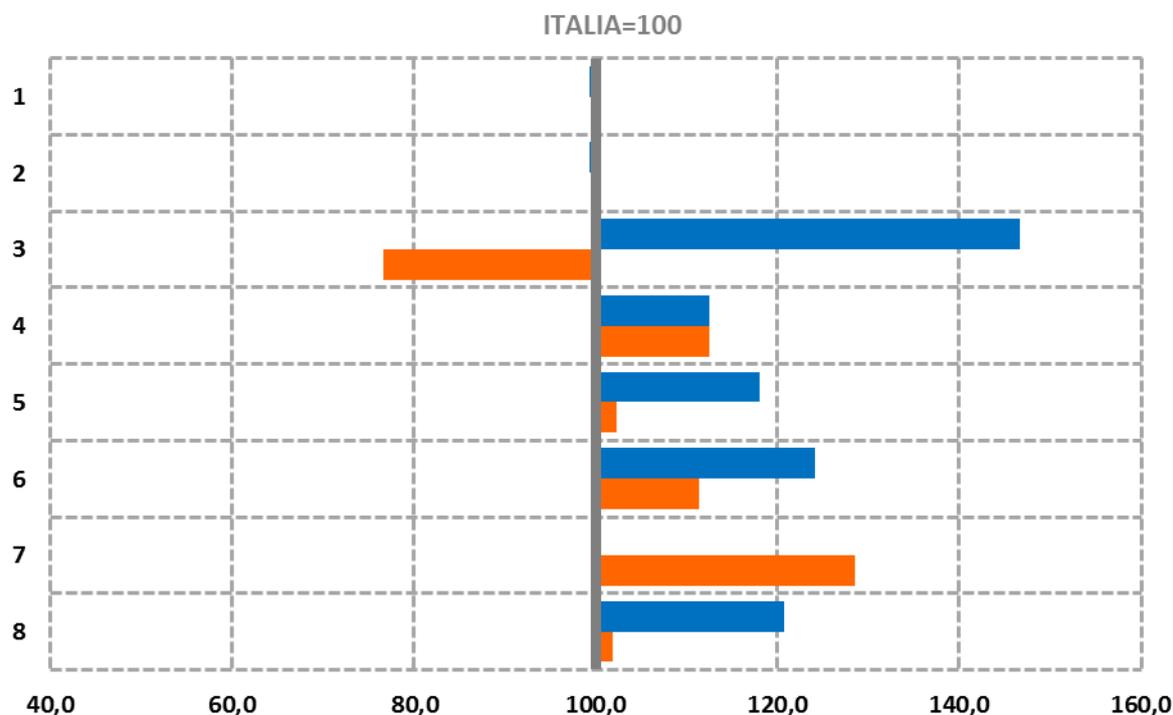
Per contro, il tasso di mortalità infantile, da intendersi come decessi nel primo anno di vita, risulta purtroppo più negativo di quanto riscontrato nel contesto nazionale ed in maggior misura rispetto a quello piemontese.

Per quanto attiene, invece, ai tassi di mortalità specifici, nella fascia di età 15-34 anni la mortalità per incidenti di trasporto - che in generale a livello nazionale rappresentano il maggiore rischio di morte tra i giovani - risulta allineata con i dati nazionali e regionali mentre i tassi di mortalità per tumore nella popolazione adulta e quelli per demenza nelle persone anziane superano, a livello provinciale, le rispettive medie sia dell'intero territorio nazionale che di quello piemontese. Nel caso della demenza, si tratta di una patologia che, prima di portare al decesso, comporta, sia per quanti ne sono colpiti, sia per le rispettive famiglie, importanti conseguenze negative sul benessere fisico, psicologico ed emotivo, oltre ad ingenti costi sociali ed economici.

Infine, se confrontiamo gli indicatori relativi ai decessi per suicidio e autolesione intenzionale, la situazione risulta in linea con l'Italia, ma migliore rispetto alla media delle altre province piemontesi.

Un ulteriore aspetto negativo riguarda i decessi dovuti a mortalità per cause classificate come potenzialmente evitabili, perché risultano più elevati in provincia di Alessandria sia rispetto al resto dell'Italia che al Piemonte.

### Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



■ Alessandria/Italia
 ■ Piemonte/Italia



Il tasso di mortalità in provincia di Alessandria è notevolmente elevato sia per quanto riguarda le cause di mortalità potenzialmente evitabili, sia per quanto riguarda quella infantile, per tumore nella popolazione adulta e per demenza negli anziani, anche a causa del forte invecchiamento della popolazione.



Se prendiamo in considerazione la speranza di vita alla nascita, in provincia di Alessandria le condizioni di salute sono per entrambi i sessi in linea con i valori registrati sia a livello nazionale che a livello regionale.



Ove il dato alessandrino risulta decisamente positivo è la mortalità per suicidio e autolesione intenzionale, in linea con i valori nazionali ma migliore rispetto alla media delle altre province piemontesi.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	16,5	13,6	15,8
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	36,9	38,9	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	87,8	90,6	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	34,8	35,3	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	10,2	9,4	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	204,4	206,5	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	204,5	206,4	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	6,3	7,2	7,4

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).  
Anni: 2014 (indicatori 1-2, 6-8); 2013 (indicatori 3-5).

Nella provincia di Alessandria si registra ancora una percentuale relativamente alta di abbandono precoce degli studi, che supera sia la media regionale che quella nazionale. Per contro, ci sono in proporzione meno persone in età lavorativa con al massimo la licenza media, rispetto a quanto rilevato in Piemonte e ancor più in generale in Italia.

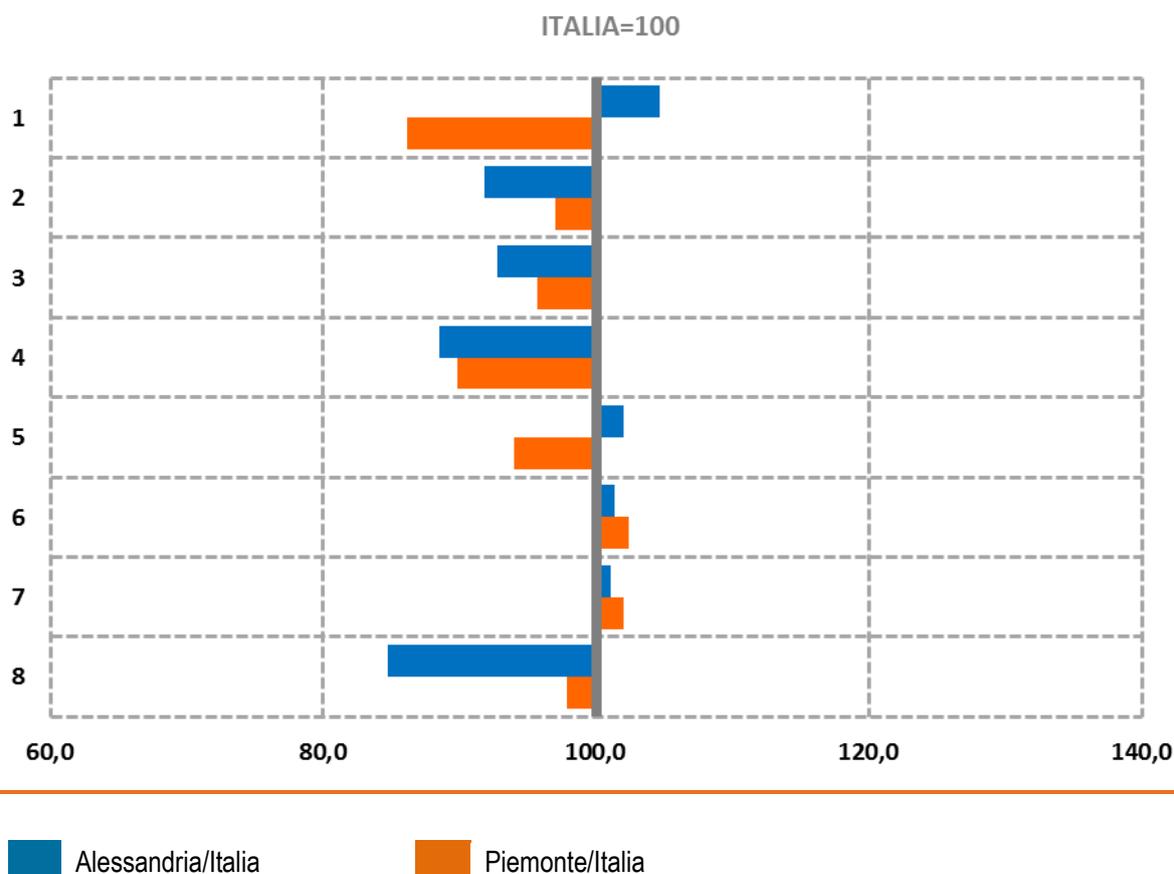
Per quanto riguarda la partecipazione all'istruzione secondaria, sono purtroppo solo 87,8% i giovani di età compresa fra i 14-18 anni che sono iscritti ad una scuola secondaria di II grado, a fronte di un dato nazionale pari al 94,7%, valore che si mantiene negativo anche con riferimento all'insieme delle province piemontesi. Il confronto è altresì sfavorevole per la minore partecipazione all'istruzione terziaria dei giovani con 19-25 anni, in confronto alla media nazionale e a quella regionale.

Per quanto riguarda invece gli iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche, la situazione migliora, in particolare rispetto a quella piemontese, anche grazie alla presenza in provincia di un'importante sede universitaria ed un eccellente dipartimento di scienze ed innovazione tecnologica.

Il livello di competenza degli studenti, misurato dai punteggi ottenuti nelle prove di competenza alfabetica e numerica degli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado, risulta, in entrambi i casi, superiore rispetto alla media nazionale, ma inferiore di due punti a quella regionale.

La provincia di Alessandria è sfavorita anche per quanto riguarda la formazione permanente, visto che la percentuale di persone in età lavorativa (25 – 64 anni) che hanno ricevuto istruzione o formazione è pari al 6,3%, più bassa del rispettivo valore degli altri livelli territoriali presi a riferimento.

Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



La percentuale di ragazzi iscritti alla scuola secondaria è inferiore al corrispondente valore regionale e nazionale. Questo dato, messo in relazione con un livello di istruzione nella provincia di Alessandria relativamente basso, segnala una lacuna che tarda ad essere colmata anche nelle nuove generazioni.



I punteggi ottenuti nelle prove di competenza alfabetica e numerica degli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado sono superiori rispetto alla media nazionale ma inferiori a quella regionale.



La presenza in provincia di un'importante sede universitaria ha contribuito nel medio periodo alla progressiva riduzione del divario di istruzione universitaria rispetto alle medie regionali e nazionali, in particolare nei corsi di laurea del gruppo scientifico e tecnologico.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	16,4	16,4	22,9
	2	Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	7,4	3,5	8,0
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	64,7	66,7	59,9
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-18,4	-14,2	-19,4
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	37,2	34,0	28,3
Disoccupazione	6	Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	81,9	81,8	77,3
	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	13,6	11,3	12,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	30,4	29,3	31,6
Sicurezza	9	Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	27,5	20,2	24,0
	10	Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	1,7	1,2	1,7

(\*) pp: punti percentuali;

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatori 9 e 10).

Anni: 2014 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2013 (indicatore 6); Media 2008-2010 (indicatori 9 e 10).

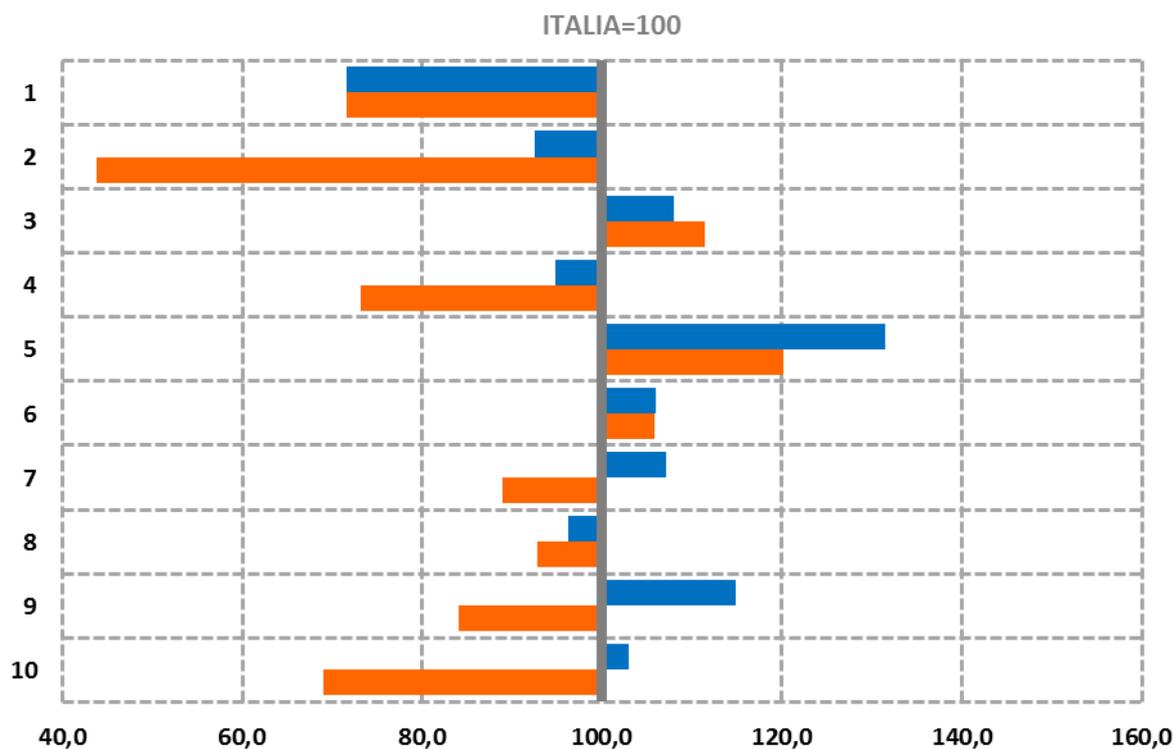
Il tasso di mancata partecipazione al lavoro - che tiene conto anche delle persone non più alla ricerca attiva di un'occupazione perché essenzialmente scoraggiate - risulta per la provincia di Alessandria notevolmente inferiore rispetto a quello nazionale ed identico alla media regionale.

Il confronto con la regione di appartenenza è però meno positivo quando si considerano le disuguaglianze di genere per la minore partecipazione femminile al mercato del lavoro che sono appunto più accentuate in confronto al Piemonte, ma di ordine di grandezza comparabile a quelle nazionali. In effetti, nel medio periodo, una delle peculiari caratteristiche negative del mercato del lavoro della provincia ha riguardato proprio la bassa occupazione femminile.

Nonostante i tassi di occupazione del territorio alessandrino e il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite siano tutti decisamente migliori di quelli nazionali, senza rilevanti scostamenti dai rispettivi dati regionali, il tasso di disoccupazione supera sia quello nazionale che il tasso piemontese. Questa situazione di grave incertezza occupazionale viene confermata qualora si prendano in considerazione i dati relativi alla disoccupazione nella fascia di età 15-29 anni, che collocano la provincia a metà strada tra il valore nazionale (più alto) e quello regionale (più basso), denotando, quindi, un maggiore livello di esclusione dal lavoro dei giovani nella provincia di Alessandria rispetto al quanto accada in media in Piemonte. Gli elevati tassi di disoccupazione, sia generale che giovanile, rimandano alla sostanziale debolezza strutturale dell'economia alessandrina, attraversata da notevoli processi di riorganizzazione, anche in conseguenza dell'impatto della crisi economica, particolarmente evidente dal 2008 ad oggi.

Infine, per quanto riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro, il rischio di rimanere vittima di un infortunio durante lo svolgimento dell'attività lavorativa risulta più elevato in ambito provinciale rispetto alla media nazionale e ancor più in confronto a quanto si riscontri in generale in Piemonte. Rispetto alla media regionale inoltre si rileva un rischio maggiore di infortuni gravi, di quelli cioè che comportano la disabilità permanente o addirittura la morte.

Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



■ Alessandria/Italia     
 ■ Piemonte/Italia



Segnali sconfortanti derivano dall'ancora troppo bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro, dalla maggiore disoccupazione, soprattutto giovanile, e da più elevati livelli di rischiosità da infortuni sul lavoro, in confronto alle medie piemontesi e nazionali.



Il tasso relativo alle giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno è superiore di quattro punti percentuali rispetto al valore nazionale.



I tassi di occupazione del territorio alessandrino, sia nella fascia d'età 20-64 che in quella 15-29, risultano più elevati dei corrispondenti valori nazionali.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Reddito	1	Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	euro	39.391	42.278	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	21.648	22.906	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	17.029	17.685	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	8,1	8,1	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	389,4	412,7	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-7.833	-8.560	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	euro	7.202	9.055	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	su 1.000 fam.	2,8	3,4	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,5	1,1	1,3

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).  
Anni: 2012 (indicatori 1 e 5); 2013 (indicatori 2-4, 6-8); 2014 (indicatore 9).

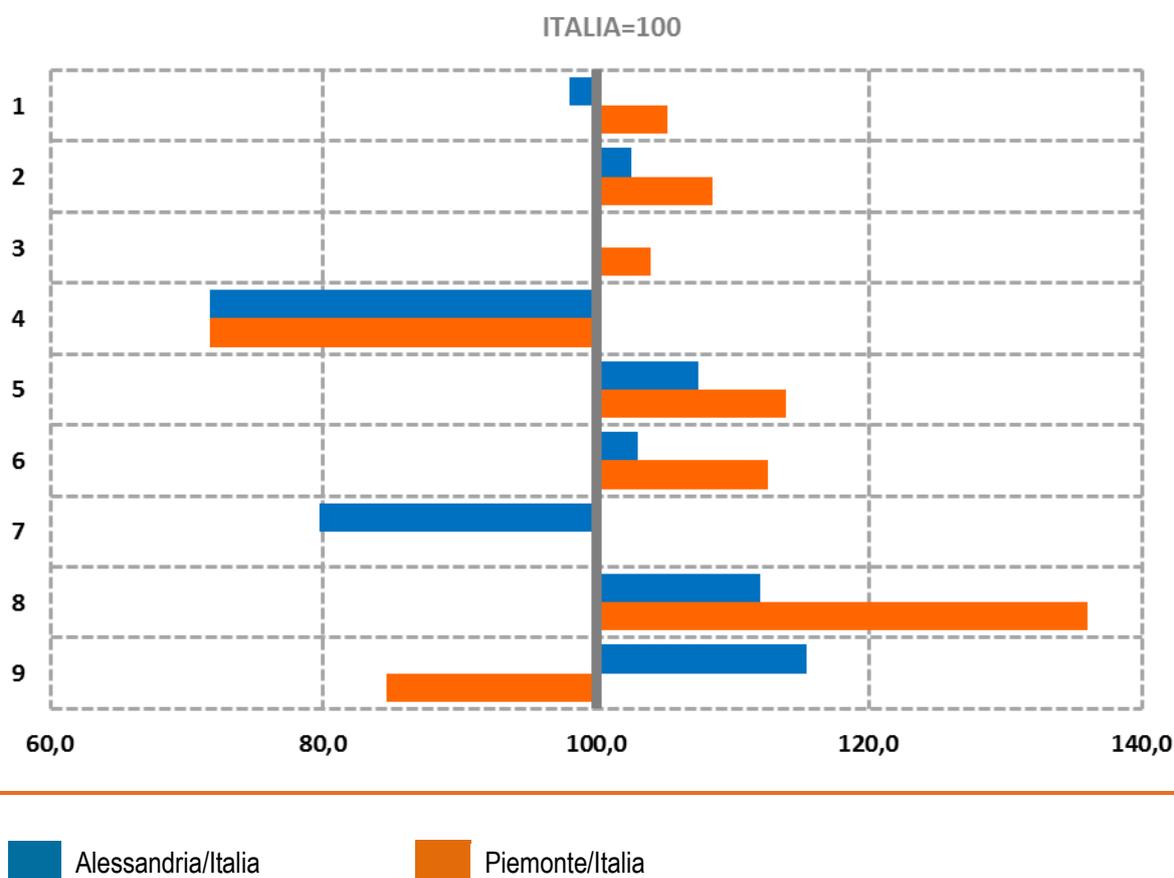
Gli indicatori del benessere economico complessivamente considerati rispecchiano sostanzialmente la struttura economica, produttiva e sociale della provincia di Alessandria così come si è configurata nel medio-lungo periodo: un'economia articolata territorialmente e settorialmente, una struttura produttiva dove sono in atto processi di riorganizzazione e di riposizionamento aziendali, una popolazione particolarmente invecchiata.

Di conseguenza, gli indicatori di benessere economico, in particolare il livello del reddito e la consistenza del patrimonio, che ai fini del benessere complessivo, costituiscono il mezzo indispensabile per sostenere un dignitoso standard di vita, segnalano condizioni economiche peggiori per la provincia di Alessandria rispetto alla media riscontrabile su base regionale e, nel caso della stima del reddito disponibile lordo per famiglia, anche su base nazionale.

La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti in ambito provinciale è a metà strada tra la media italiana (più bassa) e la media piemontese (più alta), mentre l'importo medio annuo delle pensioni non si discosta in modo rilevante da quello nazionale, pur essendo lievemente inferiore all'importo medio calcolato su base regionale. Per quanto riguarda la quota di pensionati che percepiscono una pensione di basso importo, tuttavia, il dato provinciale è inferiore, dunque migliore, di quello nazionale. Segnali positivi derivano anche dalla retribuzione media dei lavoratori dipendenti poiché la provincia in esame si distingue per minori disuguaglianze generazionali rispetto a quanto si osservi in Italia e in Piemonte e per un minor divario tra donne e uomini in confronto a quanto risulti a livello regionale.

Passando infine agli indicatori utili a misurare il disagio economico, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie supera lievemente i rispettivi valori regionale e nazionale mentre il numero di provvedimenti di sfratto emessi su mille famiglie è inferiore a quello relativo al Piemonte nel suo complesso, senza discostarsi dal dato nazionale.

### Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



La stima del reddito lordo disponibile per famiglia, considerando il complesso dei redditi da lavoro e da capitale, risulta inferiore sia alla media regionale che a quella nazionale e la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti è lievemente più bassa di quella regionale.



L'importo medio annuo delle pensioni e l'indicatore di disagio economico della provincia sono in linea con i corrispondenti valori regionali e nazionali.



Le disuguaglianze generazionali nella retribuzione dei lavoratori dipendenti sono minori rispetto a quanto si rilevi in generale in Piemonte e in Italia.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	%	16,0	25,9	23,6
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	9,9	5,1	4,1
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	1,4	2,3	2,6
	4	Presenza di alunni disabili nelle scuole	%	2,5	2,8	2,8
Immigrazione	5	Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	%	3,0	2,9	2,6
Società civile	6	Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	1,8	1,6	2,2
	7	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	61,6	59,5	50,7
	8	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	12,4	12,2	10,3

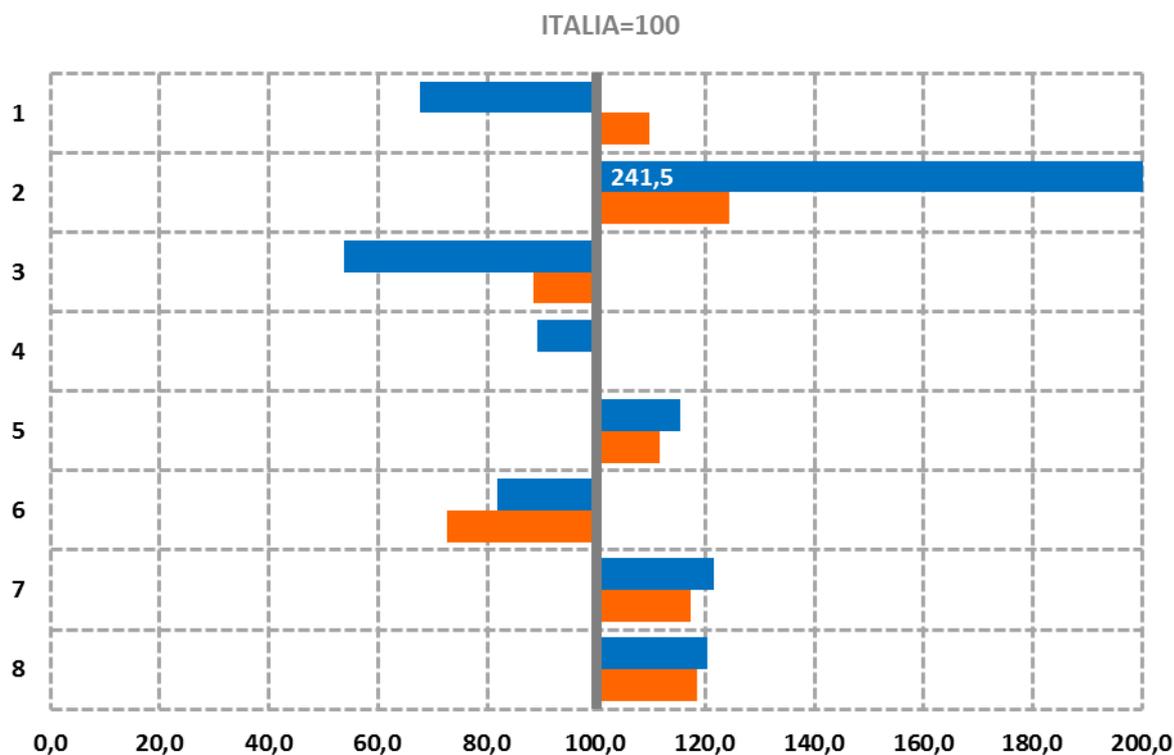
Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).  
Anni: 2014 (indicatore 5); 2013 (indicatori 1-3); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2012 (indicatore 6); 2011 (indicatori 7 e 8).

La percentuale di alunni con disabilità è lievemente inferiore nella provincia di Alessandria sia rispetto al Piemonte che all'Italia. Per una buona integrazione degli alunni disabili occorrono anche strutture scolastiche adatte, che non presentino barriere di nessun tipo alla fruizione del servizio da parte degli stessi. Sotto questo punto di vista la condizione complessiva delle scuole della provincia di Alessandria è nel complesso negativa: rispetto all'analogo dato regionale e nazionale, ci sono meno scuole dotate di percorsi privi di barriere che possano ostacolare la mobilità delle persone disabili, sia all'interno che all'esterno degli edifici; la percentuale delle scuole con soli percorsi interni privi di barriere, più elevata che in Piemonte e in Italia, non controbilancia la situazione problematica.

La percentuale di acquisizione di cittadinanza italiana da parte di stranieri in provincia di Alessandria è in linea rispetto alla media delle altre province piemontesi e superiore a quella nazionale, a testimonianza di un positivo processo di integrazione, in quanto i cittadini stranieri regolari sono ormai più del 10,5% della popolazione residente nella provincia.

La mobilitazione di risorse umane e materiali per assicurare sostegno e protezione all'interno delle reti di solidarietà dell'associazionismo rappresenta un tradizionale punto di forza, con un ruolo di supplenza rispetto alle carenze delle strutture pubbliche che si riscontrano su base nazionale. Tale mobilitazione si verifica in misura maggiore nella provincia di Alessandria rispetto a quanto si rilevi a livello nazionale, senza rilevanti differenze dalla media piemontese, sia per quanto riguarda la più alta incidenza delle istituzioni non profit in rapporto alla popolazione sia per la presenza del volontariato nel contesto locale. La maggiore presenza di istituzioni no-profit può essere riconducibile in parte ad una tradizione locale di lungo periodo e in parte alla necessità di far fronte ai bisogni di assistenza determinati dall'invecchiamento della popolazione. Per contro, il grado di diffusione sul territorio delle cooperative sociali risulta inferiore a quello nazionale, sebbene superi leggermente la media regionale.

Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



■ Alessandria/Italia
 ■ Piemonte/Italia



La minore percentuale di edifici scolastici con percorsi interni e esterni privi di barriere rispetto a quella piemontese e a quella dell'intero Paese dimostra che ci sono ancora ampi margini di miglioramento in merito all'abbattimento delle barriere architettoniche nelle scuole distribuite sul territorio provinciale per evitare il rischio di esclusione delle persone disabili dal fondamentale diritto all'istruzione.



La diffusione delle cooperative sociali risulta leggermente superiore rispetto a quello della media regionale, ma inferiore a quella nazionale.



L'estesa presenza del volontariato e l'integrazione delle persone di origine straniera mediante l'acquisizione della cittadinanza segnalano un'apprezzabile dinamica verso la solidarietà sociale e una buona qualità dei rapporti nell'ambito della comunità locale.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	65,7	67,4	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	65,0	66,4	52,0
Inclusività Istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	28,1	28,5	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm.ni comunali	%	26,0	27,5	32,0
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,19	0,09	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,61	0,55	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,16	0,21	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,77	0,75	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).  
Anni: 2014 (indicatori 1-4); 2012 (indicatori 5-8).

In termini di partecipazione sia alle elezioni europee sia a quelle regionali, le persone residenti nella provincia di Alessandria si distinguono positivamente poiché superano quella media degli italiani, anche se lo stesso non accade quando il paragone avviene con il tasso regionale.

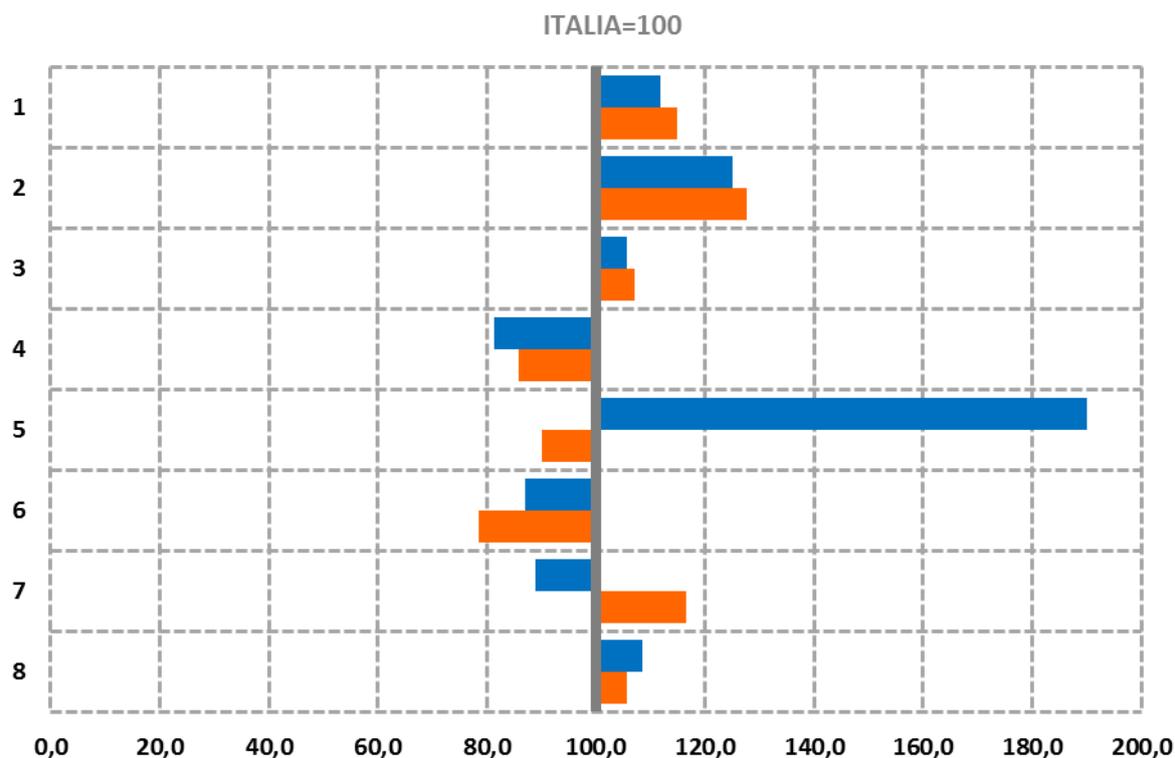
La percentuale di donne nelle amministrazioni comunali alessandrine è bassa, come del resto in tutto il Piemonte ed in Italia, ma comunque più alta rispetto alla presenza femminile registrata a livello nazionale.

Per contro, la percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari, è leggermente inferiore rispetto alla media delle altre province piemontesi e di sei punti percentuali inferiore rispetto a quella italiana. La minore presenza dei giovani nelle amministrazioni comunali riflette, almeno parzialmente, la struttura della popolazione, caratterizzata da un accentuato invecchiamento.

Il grado di finanziamento interno dell'amministrazione provinciale è pressoché doppio sia rispetto al valore italiano che a quello piemontese; al contrario, il grado di finanziamento interno delle amministrazioni comunali risulta inferiore al valore nazionale e, soprattutto, rispetto alla media piemontese.

La capacità di reperire risorse attraverso la riscossione dei tributi da parte degli enti locali della provincia di Alessandria supera lievemente quella media italiana, nonostante l'elevata frammentazione amministrativa che caratterizza gli enti locali di questo territorio, come di gran parte del Piemonte, della Liguria e della Lombardia: la provincia, con circa 440 mila abitanti residenti, è infatti composta da 190 Comuni, 112 dei quali sotto i mille abitanti, con tutto quello che ne consegue a livello di strutture organizzative. A ciò vanno aggiunte le difficoltà connesse con l'estensione del patto di stabilità anche ai comuni sotto i mille abitanti.

## Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



■ Alessandria/Italia      ■ Piemonte/Italia



La percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni, sul totale degli amministratori comunali è leggermente inferiore rispetto alla media delle altre province piemontesi e di ben 6 punti percentuali inferiore rispetto all'Italia.



Il grado di finanziamento interno delle amministrazioni comunali, risulta in linea con i valori nazionali, ma inferiore rispetto alla media piemontese.



Il grado di finanziamento interno dell'amministrazione provinciale è più alto sia rispetto al valore italiano che a quello piemontese.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,2	0,6	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	462,0	563,8	480,2
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	20,7	23,6	22,3
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	232,4	294,8	258,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	2,0	2,3	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	2,8	5,7	4,6

(\*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

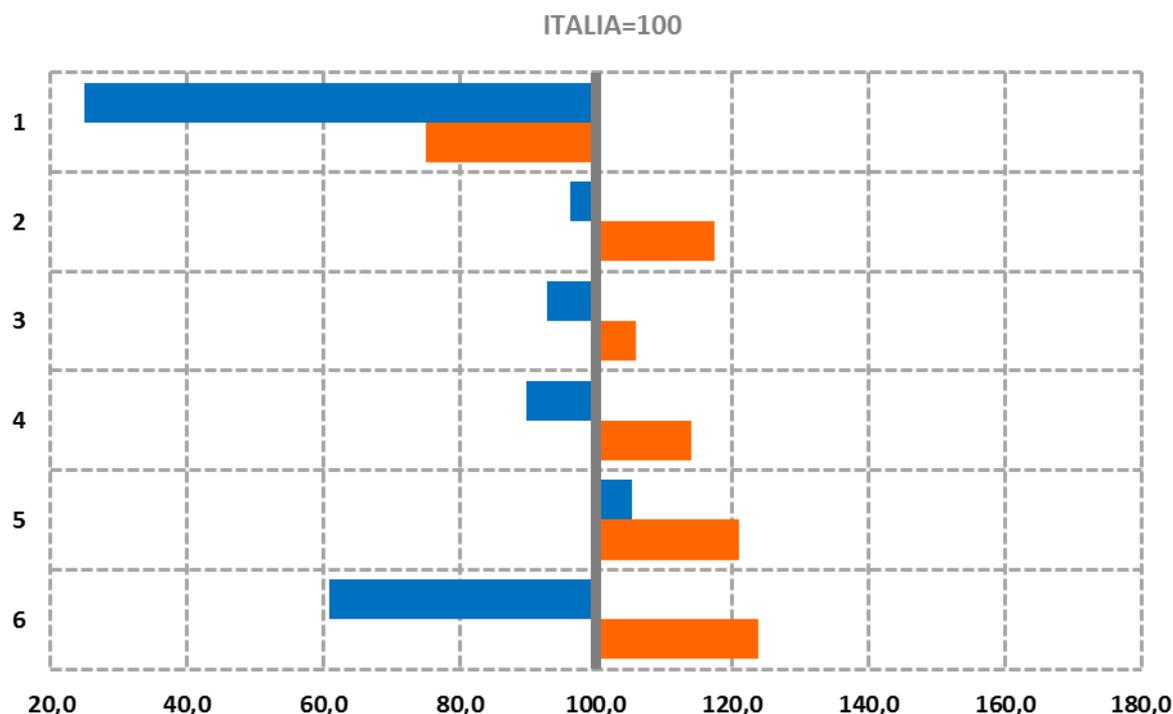
Anni: 2013

Negli ultimi anni il problema della sicurezza si è posto all'attenzione dei cittadini come uno dei più sentiti, innanzitutto per il dilagare in tempi di crisi economica di quei reati (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) da cui si possa ricavare un guadagno.

Peraltro, i dati relativi alla provincia di Alessandria testimoniano una realtà tutto sommato diversa, per quanto la posizione geografica, attraversata da importanti vie di comunicazione, soprattutto nella parte orientale, potrebbe indurre, proprio come zona di passaggio, ad un aumento della microcriminalità. L'incidenza della criminalità risulta invece sensibilmente al di sotto di quella registrata sia in Piemonte sia in Italia e ciò vale per tutte le varie componenti prese in considerazione, in quanto il tasso di omicidi, i delitti denunciati, i delitti violenti denunciati, e i delitti diffusi denunciati presentano valori inferiori sia alla media regionale che a quella nazionale.

Nonostante l'estensione della rete autostradale (circa 200 chilometri) e della rete stradale provinciale complessiva (più di 2.100 chilometri, la dodicesima rete stradale in assoluto a livello nazionale) anche sul lato della sicurezza stradale si può affermare che la provincia di Alessandria si posizioni piuttosto bene: infatti la percentuale di decessi per incidenti stradali risulta inferiore a quella del Piemonte, anche se lievemente al di sopra della media nazionale, soprattutto se rapportata alle sole strade extraurbane, dove la mortalità appare notevolmente inferiore sia a quella media del Piemonte sia a quella media dell'Italia.

Indici di confronto territoriale Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



■ Alessandria/Italia
 ■ Piemonte/Italia



L'indice di mortalità per incidenti stradali risulta tendenzialmente in linea con i valori nazionali, ma inferiore a quello piemontese.



Nella provincia di Alessandria l'incidenza della criminalità relativamente ai delitti denunciati, risulta sempre sensibilmente al di sotto di quella registrata sia in Piemonte sia in Italia.



Considerando le sole strade extraurbane, la mortalità per incidenti stradali appare notevolmente inferiore sia ai valori medi del Piemonte sia a quelli dell'Italia. Un ulteriore aspetto positivo riguarda la minore incidenza di omicidi.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	75,3	73,6	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	3,0	7,4	5,1
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	1,2	0,9	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	10.785,5	16.809,8	17.491,4

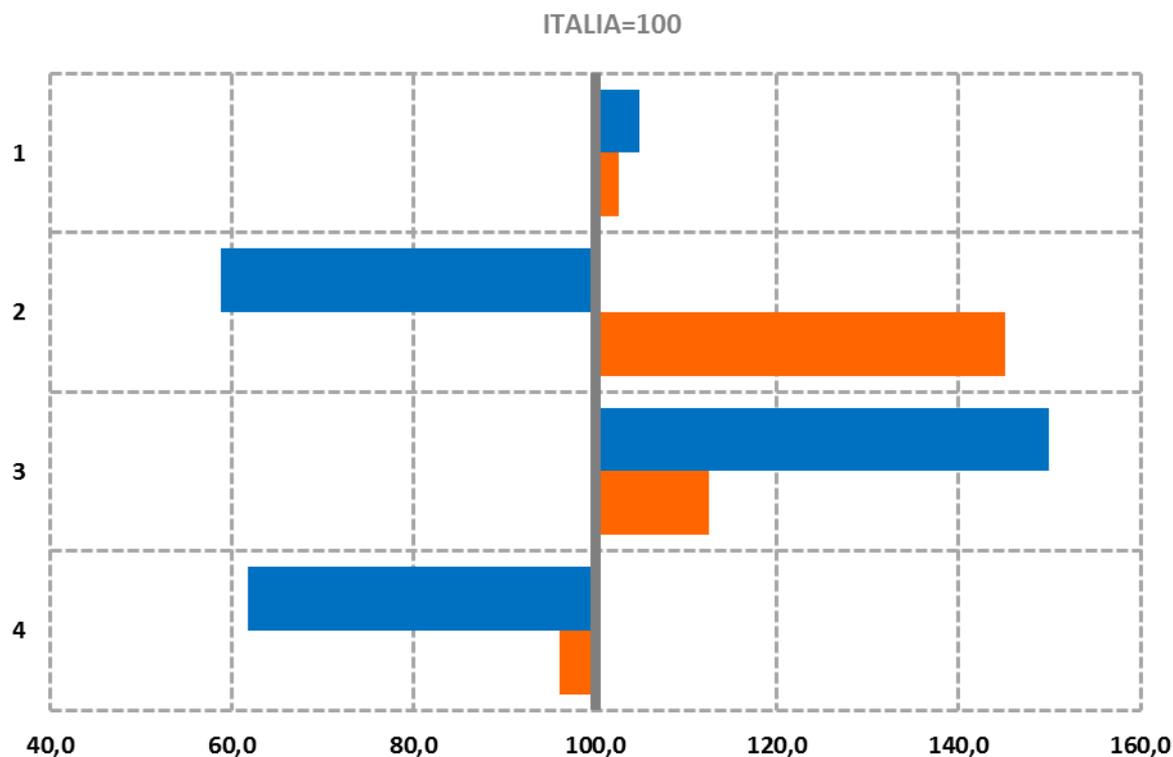
Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).  
Anni: 2011 (indicatore 1, 3 e 4); 2012 (indicatore 2).

In tema di paesaggio e patrimonio culturale la provincia di Alessandria presenta indicatori positivi per quanto riguarda la percentuale di edifici abitati (costruiti prima del 1919) in ottimo o buono stato di conservazione, superiore sia al valore registrato a livello piemontese che al valore osservato a livello nazionale.

Per quanto riguarda la densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico presente sul territorio, la percentuale del 3% appare inferiore rispetto alla media delle altre province piemontesi che registrano un dato più positivo; il divario, invece, si attenua con riferimento alla media nazionale pari al 5,1%. C'è da segnalare che, peraltro, solo il 55% della popolazione risiede in centri con più di 10.000 abitanti, mentre la rimanente parte è residente in comuni di minori dimensioni, quando non nelle frazioni o nelle case sparse.

Relativamente all'offerta museale, secondo i dati forniti dal Ministero delle attività e dei beni culturali, nell'area alessandrina vi sono 1,2 strutture museali fruibili (musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali) per 10mila abitanti, rispetto alle 0,8 strutture fruibili in Italia, a testimonianza del passato ricco di storia e dell'attenzione via via prestata dall'amministrazione provinciale al proprio patrimonio culturale largamente inteso. Per contro, il numero dei visitatori di tali strutture della provincia risulta notevolmente inferiore sia al dato nazionale che a quello regionale: infatti il numero dei visitatori ogni 10mila abitanti è stato pari a 10.785,5 in rapporto ai 16.809,8 visitatori del Piemonte e ai 17.491,4 della media dell'intero territorio nazionale, a testimonianza di un turismo ancora parzialmente legato ad eventi più che alla valorizzazione a vasto raggio delle strutture comunque presenti sul territorio.

Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



■ Alessandria/Italia
 ■ Piemonte/Italia



La percentuale relativa alla densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico è quasi la metà rispetto a quella della Regione.



Il numero dei visitatori della provincia risulta notevolmente inferiore sia al dato nazionale che a quello regionale.



Nella provincia di Alessandria il dato relativo allo stato di conservazione degli edifici storici risulta superiore sia a quello italiano che a quello del Piemonte.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m <sup>2</sup> per ab.	30,2	....	32,2
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	92,0	....	44,0
Utilizzo risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.128,6	1.084,1	1.112,1
	4	Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	243,8	233,4	240,8
Sostenibilità ambientale	5	Densità piste ciclabili*	km per 100km <sup>2</sup>	27,0	....	18,9
	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	20,1	46,1	38,3
	7	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km <sup>2</sup>	124,5	28,5	36,2

(\*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Tema (indicatore 6); Ispra (indicatore 7).

Anni: 2013 (indicatore 1-3, 5-8); 2012 (indicatore 4).

Le possibili considerazioni sullo stato dell'ambiente rimandano inevitabilmente alla posizione geografica sia per il microclima locale (Alessandria è il capoluogo di provincia che registra la massima escursione termica tra estate e inverno), sia per la notevole presenza di vie di comunicazione potenzialmente impattanti sull'ambiente.

Sotto tale profilo, limitatamente al capoluogo provinciale, rimane molto critico l'inquinamento dell'aria con conseguente allerta per la salute umana a causa del superamento dei limiti per le polveri sottili (PM10), in misura maggiore alla media nazionale: sono stati infatti 92 i giorni dell'anno in cui le emissioni di PM10 sono state superiori ai livelli consentiti, rispetto ai 44 giorni registrati a livello nazionale. Si tratta di una condizione comune a tutti i centri grandi e medi della pianura padana, in cui le particolari caratteristiche climatiche e meteorologiche portano ad un maggiore ristagno delle sostanze inquinanti nell'aria.

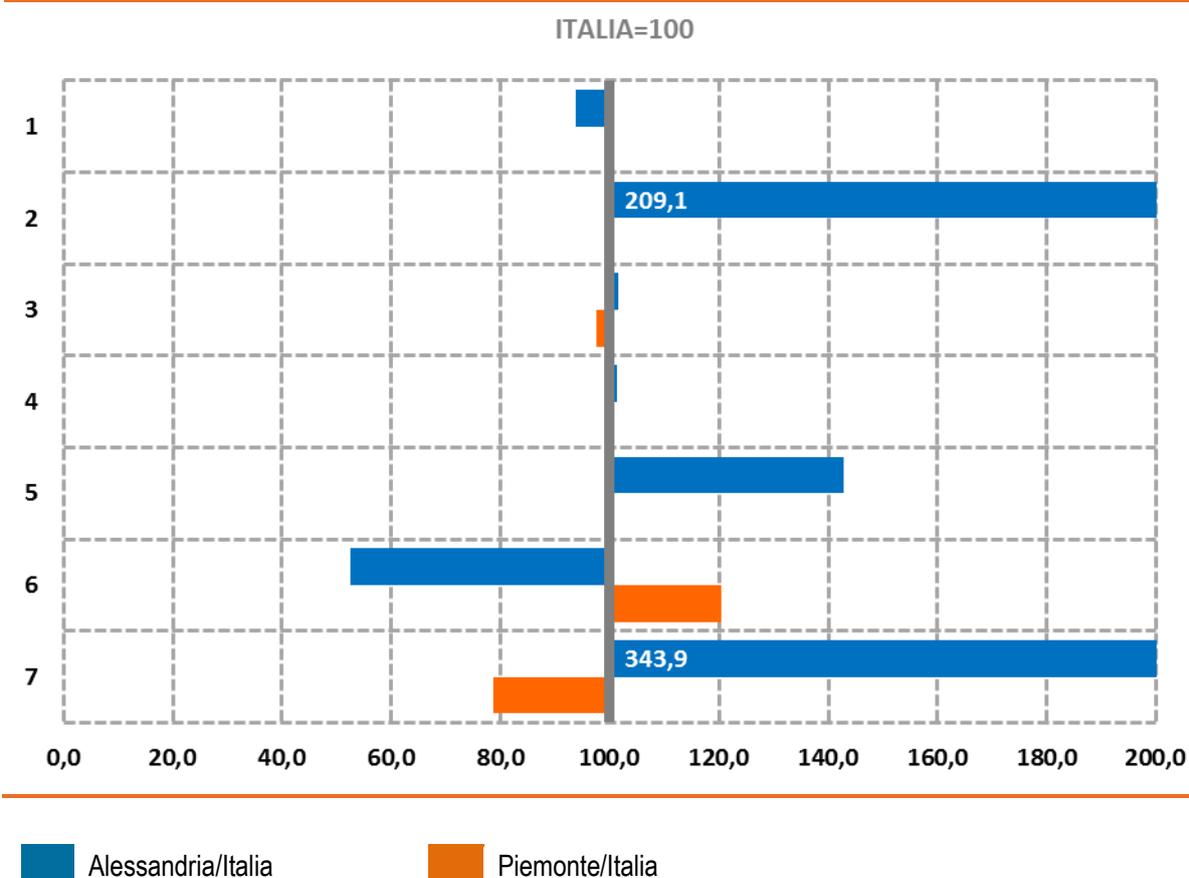
Per contro, la disponibilità del verde urbano è di 30,2 m<sup>2</sup>. per abitante, lievemente inferiore rispetto alla media italiana che è di 32,2 m<sup>2</sup>.

Riguardo all'utilizzo delle risorse ambientali, la provincia evidenzia un consumo domestico pro-capite di energia elettrica, superiore al livello italiano e regionale. Anche la quantità d'acqua potabile erogata giornalmente è superiore sia rispetto alla media nazionale che regionale.

Fra gli indicatori di sostenibilità ambientale, spicca l'elevata densità di piste ciclabili pari a 27 Km per 100 Km<sup>2</sup>, in confronto ai 18,9 Km presenti sul territorio italiano.

Il dato relativo ai rifiuti urbani smaltiti nelle discariche del territorio della provincia di Alessandria (anche da fuori provincia) risulta molto al di sopra di quello nazionale: infatti, il numero delle tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per km<sup>2</sup> di superficie territoriale è circa il triplo della media nazionale e più del quadruplo della media regionale. Questo dato rimanda nuovamente alla posizione baricentrica della provincia di Alessandria, che in questo caso non costituisce affatto un vantaggio competitivo.

Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



La frequenza di superamento giornaliero dei limiti per le polveri sottili (PM10) nella provincia alessandrina è risultata notevolmente più elevata di quella nazionale e rimane purtroppo elevata anche la quantità di rifiuti urbani smaltiti (anche da fuori provincia) nelle discariche del territorio della provincia di Alessandria sia in confronto al dato regionale che a quello nazionale.



La disponibilità di verde urbano risulta in linea con la media italiana.



Quanto agli indicatori di sostenibilità ambientale nella provincia Alessandrina spicca l'elevata densità di piste ciclabili.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	89,7	110,1	75,2
	2 Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	2,5	6,7	8,8
	3 Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	5,8	11,4	15,1
	4 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	2,9	2,7	3,2
Ricerca	5 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	8,1	7,8	7,2
	6 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	12,2	13,0	11,8
	7 Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	24,1	26,6	28,2

(\*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2010 (indicatori 1-4).

L'ambito della ricerca e dell'innovazione costituisce una determinante indiretta del benessere, con un'importante valenza per uno sviluppo sostenibile e durevole. Sotto tale profilo, gli indicatori relativi alle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei brevetti per milione di abitanti, segnalano per la provincia di Alessandria una propensione alla brevettazione superiore rispetto al corrispondente valore italiano (anche se inferiore a quello registrato in Piemonte). Il dato, tutto sommato positivo in quanto nel medio periodo sono state recuperate diverse posizioni a livello nazionale, rimanda ad una struttura industriale notevolmente articolata dimensionalmente e settorialmente, ma progressivamente orientata in buona parte verso processi innovativi, a ciò supportata anche dalla presenza dell'Università.

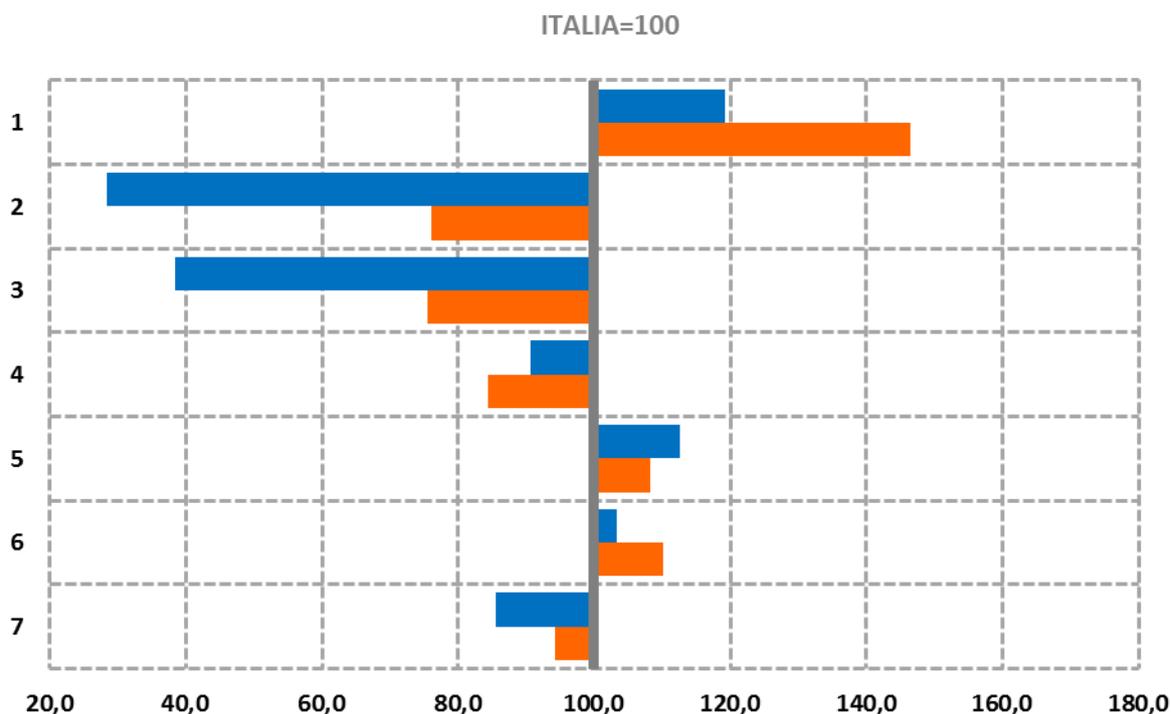
L'incidenza dei brevetti nei settori delle tecnologie avanzate (high-tech) e della tecnologia dell'informazione e comunicazione (ICT) è invece inferiore sia alla media regionale che a quella nazionale.

Relativamente alla percentuale dei brevetti nel settore delle biotecnologie, la provincia di Alessandria con il 2,9% si colloca in una posizione intermedia poiché inferiore alla media nazionale ma superiore a quella piemontese.

Rispetto al tema ricerca, la provincia di Alessandria può fare affidamento su una percentuale di persone residenti che si sono laureate in discipline tecnico-scientifiche in università italiane più elevata di quella piemontese e italiana. Il vantaggio rispetto al valore nazionale si conferma anche se nel conteggio vengono inclusi le lauree triennali, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento, oltre alle lauree specialistiche, ma si annulla in rapporto alla media regionale.

Alla maggiore disponibilità di laureati in discipline tecnico scientifiche non si accosta un livello di specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza che possa pareggiare né quello del Piemonte né dell'Italia in generale, entrambi superiori al dato provinciale.

Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



■ Alessandria/Italia     
 ■ Piemonte/Italia



L'incidenza dei brevetti nei settori delle tecnologie avanzate (high-tech) e della tecnologia dell'informazione e comunicazione (ICT) è meno elevata della media nazionale e regionale. Anche la percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta intensità di conoscenze risulta inferiore ai corrispettivi dati nazionali e regionali.



Gli indicatori relativi alle domande di brevetto europeo, collocano la capacità tecnologica delle imprese alessandrine al di sopra di quella nazionale ma inferiore a quella regionale



Rispetto al tema ricerca, è possibile fare leva su una maggiore disponibilità di nuovi laureati in discipline tecnico-scientifiche residenti nel territorio provinciale.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	13,0	13,3	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	11,2	5,4	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,3	1,4	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	47,8	54,6	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	61,4	207,6	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale	per 1.000 ab.	1,6	5,1	4,6
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	99,2	93,8	108,3

Fonti: Istat (indicatori 1-6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).  
Anni: 2014 (indicatore 7); 2013 (indicatori 2-4); 2012 (indicatori 1,5 e 6).

La qualità dei servizi rappresenta un'importante condizione per soddisfare le esigenze di tutti i cittadini. Gli indicatori scelti per valutare la qualità dei servizi pubblici e di pubblica utilità, fotografano nella provincia di Alessandria una situazione piuttosto variegata e non sempre propriamente positiva.

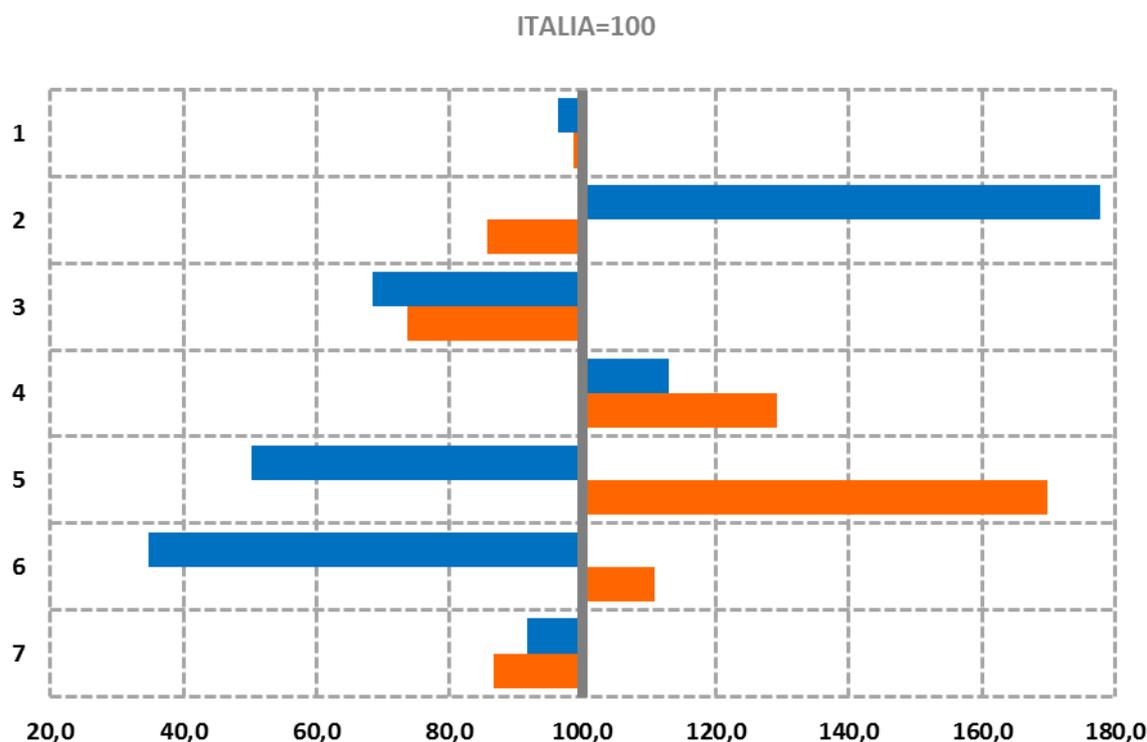
Per quanto riguarda più specificatamente i temi sociosanitari, se la percentuale di bambini (0-2 anni) che usufruiscono dei servizi per l'infanzia risulta tendenzialmente in linea con il dato regionale e nazionale, per contro si riscontra in provincia di Alessandria un'elevata "emigrazione ospedaliera", superiore alla media nazionale e regionale. Tale aspetto appare legato non tanto alla carenza di strutture sul territorio, quanto alla vicinanza con aziende ospedaliere di altissimo livello, come quelle di Milano, Torino, Pavia e Genova.

In relazione ai servizi di pubblica utilità, i dati positivi riguardano le minori interruzioni accidentali del servizio elettrico, che mostrano una frequenza inferiore sia a quanto avviene nel resto della regione che dell'intero territorio nazionale. Per contro, comparando territorialmente i valori relativi alla raccolta differenziata di rifiuti urbani i dati sono meno confortanti poiché la percentuale risulta significativamente inferiore al dato regionale anche se maggiore di quello nazionale.

Anche gli indicatori relativi alla qualità dei servizi nei trasporti collocano la provincia di Alessandria in una situazione peggiore rispetto sia a quella regionale che a quella nazionale e la stessa tendenza si registra anche per il numero di posti disponibili sui mezzi di trasporto, in rapporto ai chilometri percorsi nell'arco dell'anno. Peraltro, il capoluogo incide solo per circa il 20% sulla popolazione residente nella provincia.

Infine, l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena fotografa condizioni migliori nella provincia in esame rispetto all'Italia in generale, ma peggiori se confrontate con l'insieme degli istituti penitenziari piemontesi.

Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



■ Alessandria/Italia      ■ Piemonte/Italia



L'offerta ospedaliera soddisfa solo in parte l'utenza alessandrina; infatti il dato relativo all'emigrazione ospedaliera in altra regione è notevolmente superiore ai territori di confronto, come pure il trasporto pubblico locale, che evidenzia valori molto al di sotto sia di quelli nazionali che regionali.



I servizi che andrebbero decisamente migliorati, anche se i dati non risultano completamente negativi, sono quelli relativi alla raccolta differenziata di rifiuti urbani e alla disponibilità di posti negli istituti di pena.



La situazione alessandrina relativamente alle minori interruzioni accidentali del servizio elettrico si distingue invece in senso positivo rispetto all'Italia e al Piemonte.

# GLOSSARIO

## Salute

### **1 e 2 - Speranza di vita alla nascita:**

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

### **3 - Tasso di mortalità infantile:**

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

### **4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:**

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **7 - Tasso di mortalità per suicidio:**

decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **8 - Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni):**

tasso standardizzato di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzato con la popolazione standard europea (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

## Istruzione e formazione

### **1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi:**

percentuale di persone in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

### **2- Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato:**

percentuale di persone in età 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

### **3 - Partecipazione all'istruzione secondaria superiore:**

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

### **4 - Partecipazione all'istruzione terziaria:**

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

### **5 - Partecipazione all'istruzione terziaria specifico del gruppo Scienze e Tecnologia:**

residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

### **6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:**

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

### **8 - Persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente:**

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

## **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**

### **1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):**

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### **2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione di 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

### **3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):**

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### **4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### **5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### **6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):**

rapporto percentuale tra le giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno in media per ciascun lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

### **7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):**

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

## **8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

## **9 - Tasso di rischio per infortuni sul lavoro:**

rapporto medio triennale tra gli infortuni indennizzati nel periodo (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

## **10 - Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro:**

rapporto medio triennale tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati nel periodo e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

## **Benessere economico**

### **1 - Stima del reddito lordo disponibile per famiglia:**

rapporto tra la stima del reddito lordo disponibile delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

### **2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:**

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

### **3 - Importo medio annuo delle pensioni:**

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

### **4 - Pensionati con pensione di basso importo:**

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

### **5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:**

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

### **6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

### **7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:**

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

#### **8 - Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi:**

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

#### **9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:**

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

### **Relazioni Sociali**

#### **1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:**

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

#### **4 - Presenza di alunni disabili:**

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

#### **5 - Acquisizioni della cittadinanza italiana:**

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

#### **6 - Diffusione delle cooperative sociali:**

quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

#### **7 - Diffusione delle istituzioni non profit:**

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

#### **8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:**

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

### **Politica e Istituzioni**

#### **1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):**

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

#### **3 - Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

#### **4 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali:**

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

### **5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):**

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

### **6 e 8 – Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):**

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

## **Sicurezza**

### **1 - Tasso di omicidi:**

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

### **2 - Delitti denunciati:**

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

### **3 - Delitti violenti denunciati:**

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

### **4 - Delitti diffusi denunciati:**

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

### **5 - Morti per cento incidenti stradali:**

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

### **6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:**

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

## **Paesaggio e patrimonio culturale**

### **1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:**

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

### **2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

### **3 - Strutture museali fruibili:**

musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

### **4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:**

numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

## **Ambiente**

### **1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:**

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m<sup>3</sup>) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **3 - Consumo di elettricità per uso domestico:**

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

### **4 - Acqua potabile erogata giornalmente:**

volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **5 - Densità piste ciclabili:**

chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:**

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

### **7 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia):**

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

## **Ricerca e Innovazione**

### **1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):**

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):**

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

### **5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:**

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree ed i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:**

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

## **Qualità dei servizi**

### **1 - Bambini in età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

### **2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:**

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### **3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:**

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### **4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:**

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### **5 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:**

chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **6 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:**

rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:**

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

## **Comitato di Coordinamento del Progetto**

### **Cuspi:**

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

### **Istat:**

Stefania Taralli, DIQR/DCSR – Sede per le Marche

### **Istat - Nucleo di supporto tecnico-metodologico:**

Stefania Taralli (coordinatore)

Manuela Bartoloni

Chiara Capogrossi

Monica Carbonara

Roberto Costa

Giulia De Candia

Annalisa Pallotti

Edoardo Patruno

Giampietro Perri

Domenico Tebala

Barbara Vallesi

Francesca Vannoni

## **Gruppo di lavoro**

### **Istat:**

Antonia Lamanna, Francesca Vannoni

### **Provincia di Alessandria**

Giancarlo Subbrero, Cristina Massolo, Paola Lombardo

### **Progetto grafico e impaginazione**

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
e del Comitato di Coordinamento del Progetto

### **Editore: UPI/CUSPI**

Data di chiusura della pubblicazione: 20 ottobre 2015

[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)